3 FEBBRAIO 2014

numero 1

bollettino

del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Parrocchia di S. Maria Bertilla in Orgnano - Spinea

Primo incontro dell'anno 2014 del Consiglio Pastorale Pastorale. Tema centrale l'accompagnamento del Canto e della Musica nella Messa domenicale.

In questo numero

Accompagnamento al canto nella liturgia
Un modo più coerente di dare un senso a questo importante servizio. Se ne è discusso in Consiglio.

Avvicendamenti
Cambio di referente per l'Azione Cattolica all'interno del Consiglio Pastorale: benvenuto al neo Presidente Luca Mason. Rimane in Consiglio il Presidente AC uscente Valter Beraldo, in qualità di responsabile della Commissione Campi Scuola Pian di Coltura.

Bilanci
Si rende necessaria una diversa rappresentazione del Bilancio della Parrocchia e dei gruppi parrocchiali. Per maggiore trasparenza e facilità di interpretazione.

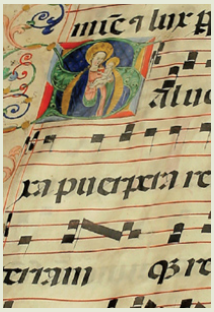
Consiglio di Collaborazione Pastorale

Lunedì 22 Febbraio 2014 ore 20.45 a S. Vito CPP riuniti per approfondire l'Esortazione Pastorale di Papa Francesco "Evangelii Gaudium"

Il canto e la musica nella liturgia

Lunedì 3 Febbraio 2014 si è tenuto il primo incontro del nuovo anno del Consiglio Pastorale Parrocchiale. L'ordine del giorno si è incentrato su un solo tema, ossia l'approfondimento della modalità con cui si realizza il ministero di accompagnamento del canto e della musica nella liturgia.

E' sorta l'esigenza di riflettere, come Consiglio Pastorale, sull'attuale gestione del servizio di accompagnamento al canto nella liturgia (in primis durante le Messe domenicali), al fine di individuare un nuovo modello più aderente alla natura propria di questo **ministero**.



È un ministero di fatto che ha lo scopo di aiutare il popolo a cantare e di dirigere i gruppi corali. È caratterizzato da una sincera volontà di servizio e da un'essenziale vocazione musicale. Questo servizio liturgico richiede, di sua natura, nel candidato un'adeguata formazione spirituale, una fede matura, l'esemplarità della vita ed una qualificata competenza musicale specifica.

Ogni parrocchia si adoperi a favorire la presenza e la formazione di tale ministero.

Il parroco ha proposto di utilizzare come sussidio alla riflessione il testo del Direttorio Liturgico Pastorale della Diocesi, in particolare gli articoli che riguardano l'Accompagnamento con il Canto e con la Musica nella Liturgia.

Dopo la lettura si è dato spazio ai contributi individuali di ciascuno. Il Parroco ha chiesto di mettere a confronto quanto emerso dalla lettura del testo con ciò che di primo acchito si percepisce, rispetto alla gestione del canto e della musica, durante le Messe.

Dalla testo emerge innanzitutto un concetto, del quale probabilmente nel tempo si è perso il valore: l'accompagnamento al canto e alla musica durante la liturgia **è un vero e proprio ministero** e in quanto tale va opportunamente

curato, coordinandolo ed inserendolo correttamente all'interno del momento liturgico in modo che assolva pienamente al proprio compito, **cioè quello di promuovere la partecipazione attiva dei fedeli al canto.**

Ciò che manca effettivamente nella nostra realtà è la figura di uno o più animatori del canto liturgico, ai quali offrire un percorso per la preparazione spirituale, in modo che possano condividere con il Parroco o con il celebrante i canti da proporre in assemblea. Emerge perciò la necessità di fornire un'educazione, in senso liturgico, a chi è chiamato a svolgere questo servizio, evitando di affidarsi soltanto alla buona volontà o alle capacità individuali dei singoli professionisti (direttori di coro, organisti, ecc.), a cui oggi si fa ricorso per il canto e la musica nella liturgia. E' opportuno individuare queste figure e mettere in atto un piccolo corso, insegnando loro com'è composto l'anno liturgico e quali sono i canti e i brani che si inseriscono in modo appropriato nel contesto di ogni celebrazione.

Si è evidenziata anche la mancanza di un coordinamento, che consenta di sfruttare, ad esempio, le risorse "spontanee" che sono disponibili (ad esempio, le famiglie ed i loro figli, i gruppi parrocchiali). Manca sicuramente il maestro che dirige e che dia il tempo all'assemblea ma che possa anche coordinare e coinvolgere di più i gruppi parrocchiali nel servizio.

Si fa notare come, attraverso l'adozione di nuovi strumenti 'tecnologici', sia comunque aumentata la partecipazione dell'assemblea al canto (vedi, al proposito, l'ausilio del proiettore per i testi dei canti proposti).

Un altro fattore che può favorire la partecipazione è la modalità con cui il celebrante invita l'assemblea a 'seguire' lo svolgersi della liturgia anche in ordine al canto. Un'altra opportunità è quella di invitare chi lo desidera a partecipare al momento delle prove dei vari cori parrocchiali prima della Messa.

Rispetto all'utilizzo esclusivo dell'organo indicato nel Direttorio, si ritiene che questo possa essere un limite superabile, in considerazione del fatto che in molte realtà si fa uso di ritmica, danza, ecc. per innalzare la lode a Dio (vedi ad esempio, le celebrazioni che si tengono in Africa o in America Latina). L'importante è che il momento musicale nella liturgia sia rispettoso, attinente con il tema liturgico del periodo e che sia motivo di emozione e di preghiera per chi lo vive, a prescindere dallo strumento utilizzato.

In questo senso si è approvato l'uso di strumenti moderni, come la chitarra o le percussioni, purché, appunto, utilizzati nell'ottica appena espressa.

Si è sottolineato in ogni caso l'importanza della scelta dei brani che vengono eseguiti durante la celebrazione: a solo titolo di esempio, non si ritiene opportuno inserire nel contesto liturgico brani di musica classica o rock solo perché musicalmente orecchiabili. Essi devono essere in primo luogo in sintonia con i vari tempi liturgici e le caratteristiche delle varie celebrazioni.

Il Consiglio ritiene perciò indispensabile avviare un percorso di revisione del ministero di accompagnamento al canto nella liturgia.

Appuntamento ai prossimi Consigli Pastorali per gli aggiornamenti su questo tema.